

20 Aprile 1968

Premessa: perchè siamo qui riunite: rivedere insieme

- In pratica la vita religiosa di ogni giorno nella nostra comunità
- La nostra Congregazione: vita mista, ^{1°} orazione e apostolato secondo lo spirito di S. Francesco
- Dobbiamo essere: vere religiose - vita di unione con Dio - spirito di fede - retta intenzione - nel comportamento - in riguardo ai Voti - alla regola ecc.
- *ci siamo unite di spirito indemo... necessaria ripresa.*
- Impegnate a mantenere la vita interiore: pratiche di pietà - preghiera in comune - cercare di essere presenti sempre - la meditazione - l'esame particolare ben fatto - lavorare momento per momento per amore di Dio - essere contente di fare la Sua Volontà - stare volentieri nel posto che ci viene dato dalla ubbidienza - *
- Per la vita interiore è necessario evitare il lavoro irrequeto - il lavoro troppo intenso che toglie dalla vita di comunità - la vita di comunità importa delle rinunzie ma è valida protezione alla vita interiore -
- quali gli ostacoli che incontrate?
- possono essere fatte tutte le pratiche di pietà?
- come è fatta la giornata di ritiro?
- c'è la conferenza mensile?
- c'è qualche lezione di catechismo? ✓
- c'è possibilità di partecipare alle conferenze della Federazione? alle riunioni di studio?
- c'è possibilità della recita dell'Ufficio?
- fate bene la meditazione letta in comune, o preferite farla per conto vostro?
- trovate qualche difficoltà per ubbidire alla Superio?
- ad esempio in quali ubbidienze? -
- Ricordiamo che il primo scopo per cui ci siamo fatte religiose è quello di tendere alla perfezione, per cui è necessaria la vita interiore?
- *animare soprannaturalmente il nostro apostolato*

- ciascuna deve sentire il dovere di unirsi con l'orazione, farsi con la sua superiore il tempo esatto, farsi un libro che la metta a contatto con Dio
- uscendo dal colloquio con Dio, riprendi al suo lavoro apostolico più buona, più serena per testimoniare Cristo come vuole la Chiesa.
- Vita di comunità non è solo vivere insieme nello stesso ambiente, vestire la stessa divisa, sedere alla stessa mensa, recitare le stesse preghiere: vi ci vuole anche questo, ma ciò che fa vita, è l'unione dei cuori. La carità fraterna è tutta la vita spirituale, è testimonianza di persone consacrate.
- È necessario superarsi generosamente nelle difficoltà di temperamento, nei nostri egoismi nelle diverse virtù, è necessario molto altruismo e molto compatimento per ottenere il miracolo prezioso della carità.
- Fare queste le più belle testimonianze che convertono il mondo: da ciò conosciamo che siete miei discepoli.
- alimentare lo spirito di famiglia nella propria comunità, vivere in fraterna comunanza di vita, con rispetto reciproco, nell'aiuto reciproco nella fiducia reciproca ecc.

Essendo la ns/Congregazione di vita mista, abbiamo anche il dovere di attività nell'apostolato in unione e a favore della Chiesa.

Abbiamo visto ieri ciò che dobbiamo essere: vere religiose.

Vediamo oggi ciò che dobbiamo fare:

- il lavoro di ogni giorno che ci viene assegnato dalla ubbidienza. Non perdiamo tempo a pensare che in altri posti si potrebbe fare meglio: il Signore sa le nostre possibilità.
- Le nostre vedute sono limitate, non sappiamo le difficoltà che potremmo trovare in altri posti.
- Così quando l'ubbidienza vuole un cambio di casa
- Così quando ci danno un ufficio che troviamo difficile coltoso
- Quando ci viene dato un ufficio che non piace
- Non è bene rinchiudersi in sé stessi, ma dire le difficoltà che si incontrano, o le nostre vedute. I Superiori saranno sempre comprensivi..
- Che cosa ne pensate della ns/ attività di assistenza malati a domicilio?
- Trovate difficoltà uscire alla sera?
- Trovate difficoltà nella famiglia del malato?
- Come impiegate il tempo libero della notte?
- Quali le vostre preoccupazioni per il malato?
- Quali le vostre mire per i famigliari?
- Vi sentite all'altezza della Vs/ professione o sentite la necessità di migliore preparazione?
- Come impiegate le ore del mattino dopo la notte?
- Vi sentite la necessità di maggior tempo di riposo?
- Sono molte le iniezioni da fare a domicilio?
- Sono sempre e tutte sottoposte alla ubbidienza?
- C'è possibilità di fare qualche carità ai poveri?
- C'è possibilità di qualche visita ad ammalate povere
- C'è possibilità di avvicinare le giovani e trasmettere loro ~~xi~~ l'ideale della carità?
- In quale modo vi potete impegnare per diffondere la vita spirituale?

Abbiamo visto ieri la nostra attività nella assistenza a domicilio, vediamo oggi negli ospedali e case di pensionato.

- Anche negli ospedali, coi poveri ammalati o vecchi, la religiosa deve comportarsi come farebbe una mamma.
- Sappiamo che noi donne, siamo state fatte per essere mamme: la natura ci ha dato quelle doti particolari necessarie per essere madri, come ad esempio l'intuizione, la comprensione, la delicatezza dell'animo, il bisogno di dedizione.
- Per essere madri, non è necessario esserlo fisiologicamente, quello che importa è di esserlo e per questo ^{sono} necessari ~~due~~ elementi: l'amore e il sacrificio. —
- L'amore che, nel senso spirituale, è la carità, cioè il dono di sé al prossimo, per amore di Dio.
- Amare il nostro prossimo, il nostro ammalato, vuol dire comprenderlo nella sua sofferenza, sopportarlo nelle sue esigenze e nei suoi lamenti, scusarlo, servirlo con delicatezza, aiutarlo, confortarlo, donarsi sempre, senza mai farsi vedere stanche.
- Soprattutto è necessario un carattere equilibrato, padrone di sé stesso; mai l'impazienza, lo scatto, la parola offensiva.-
- Ricordiamo: la nostra attività negli Ospedali, Case di cura e di assistenza, non è un lavoro professionale come quello delle infermiere laiche, ma è esercizio di carità, è apostolato voluto da Dio e diretto dalla Chiesa e dai Superiori.
- Noi esercitiamo la nostra attività per vocazione, chiamata di Dio, e in nome e per volontà della Chiesa, che ci ha conferito una missione in favore delle anime. Non lo dimentichiamo questo principio perchè è della massima importanza. Perciò la nostra vita di religiose è "totale consacrazione e applicazione di sé alla santità e all'apostolato."

- In religione tutto è sacro: anche l'ufficio di infermiera; per questo dobbiamo esercitarlo, per quanto ci è possibile, bene, ben preparate, impegnandoci a studiare per essere ben preparate.
- Perchè la nostra assistenza al malato sia veramente atto di carità, non basta farlo con delicatezza, per amore di Dio, bisogna anche essere ben preparate come infermiere, quindi precisione, diligenza, attenzione, dobbiamo prestare assistenza come oggi è necessario, con la competenza dovuta. Altrimenti non ostante tutte le nostre buone intenzioni, non si fa un atto di carità.
 - Quale difficoltà trovate nel compimento del vostro lavoro in Ospedale?
 - Che cosa vi impedisce di parlare alla M.Superiora delle difficoltà che incontrate?
 - Vi riesce di mantenere la pace e serenità nell'ambiente col personale?
 - Ubbidisce il personale o è insubordinato?
 - Come vi comportate per ottenere la cordiale collaborazione delle infermiere?
 - Vi impegnate per mantenere la uguaglianza di umore, ogni giorno?
 - Vi impegnate per non fare mai scatti anche quando è messa a prova la pazienza? ✕
 - Vi è permesso, con la dovuta prudenza, parlare ai malati della religione?
 - Vi è permesso far entrare il sacerdote?
 - Invitate, qualche volta, la M.Superiora nel vostro reparto a conoscere i vostri ammalati?
 - Cercate di portare avanti il lavoro per essere puntuale agli atti di comunità?
 - Siete presenti alla ricreazione? Ci state volentieri trovando sollievo, o con premura per tornare al reparto?
 - Vi riesce di mantenere pochi rapporti coi secolari?
 - Vi riesce che siano rapporti solo a bene dell'anima?
 - Vi è possibile lavorare per coltivare le vocazioni?
 - Come lo fate?

L'assistenza ai bimbi:

- Anche coi bimbi per la suora non è una semplice occupazione, ma una missione.
- La suora non deve solo sorvegliare perchè le bimbe non si facciano il male fisico, deve soprattutto vigilare per evitare il male morale, deve gener presente che ha delle anime da formare.
- A chi è chiamato a questa missione, Dio ha dato dei talenti che sono da trafficare, ad es. l'intelligenza una certa preparazione, la volontà, la delicatezza e sensibilità della donna.
- L'essere in mezzo ai bimbi, avere l'incarico di assisterli di guidarli, di educarli, è una gioia, ma anche una grande responsabilità, che vuole generosità di sacrificio e dedizione completa. La suora addetta ai bimbi, deve dare il meglio di sé stessa, come la mamma.
- Anche coi bimbi, è necessario molto controllo su sé stessi, sul carattere, sul comportamento, sul cuore.
- I bimbi, vedono tutto, notano tutto, nulla sfugge loro.
- Attente, ai sentimenti di simpatia e di antipatia.
- Attente alle particolarità, che sono subito notate.
- Amarli come una mamma, ma con amore spirituale che si chiama: carità
- Un affetto cioè che non ha bisogno di carezze, di baci, ma è permeato di sacrificio e si nutre di rinunce e di preghiera.
- Un affetto che cerca in tutti i modi la gloria di Dio e la formazione di queste piccole anime.
- Ci vuole una buona dose di spirito di sacrificio fino a essere stanche da non poterne più e andare avanti ancora, sempre sorridendo.
- Nella scuola la suora deve educare, ossia deve indirizzare le anime alla virtù, aprire le menti a conoscere, abituare le volontà alla lotta.
- Forse la Provvidenza affida a lei delle anime che altrove non sarebbero mai state indirizzate al bene.